



Rassegna Stampa

di Sabato 4 giugno 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	La Repubblica	04/06/2022	<i>Nei giorni piu' caldi ombrelloni a prezzi bollenti (E.Dusi)</i>	3
1	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	04/06/2022	<i>Allarme acqua sull'estate pugliese</i>	5
8	Avvenire	04/06/2022	<i>L'allarme: manca l'acqua (anche quella potabile) (F.Dal Mas)</i>	7
19	Corriere Adriatico	04/06/2022	<i>Per l'Esino ora c'e' il Contratto di fiume 138 mosse e 53 milioni per realizzarle (F.Romagnoli)</i>	9
20	Gazzetta di Mantova	04/06/2022	<i>Acqua dal Garda per innalzare il Po "Si rischia lo stop alle irrigazioni"</i>	10
22	Il Giornale di Vicenza	04/06/2022	<i>Lagheti, trincee e mini bacini "Cosi' evitiamo gli allagamenti"</i>	12
11	Il Tirreno - Ed. Viareggio	04/06/2022	<i>Sos siccita' per pomodori, ulivi e miele. Irrigazione di soccorso per le coltivazioni</i>	13
1	La Provincia Pavese	04/06/2022	<i>I laghi sono ai minimi storici resta acqua per venti giorni</i>	14
45	La Stampa - Ed. Vercelli	04/06/2022	<i>Da Gattinara a Carpignano in bicicletta pedalando nei boschi e lungo il fiume</i>	16
22	L'Arena	04/06/2022	<i>Nasce il primo impianto Che irriga in pressione</i>	17
27	L'Eco di Bergamo	04/06/2022	<i>Irrigazione a pioggia,120 chilometri di tubi per dissetare la Bassa</i>	18
14	Primo Piano Molise	04/06/2022	<i>Energie rinnovabili per il futuro del pianeta</i>	19
15	Primo Piano Molise	04/06/2022	<i>Bonifica, il Consorzio si allarga verso la Campania: oggi il protocollo di intesa</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Rainews.it	04/06/2022	<i>Acqua e cibo sostenibili, nuova sfida a meta' tra Molise e Campania</i>	21
	Agenparl.eu	04/06/2022	<i>Bonifica in Toscana: a Firenze si celebrano i 100 anni dal Congresso di San Dona' di Piave</i>	22
	Arezzo24.net	04/06/2022	<i>Ciclovie dell'acqua, "patto" tra Consorzio Bonifica e Fiab Arezzo</i>	25
	Centritalianews.it	04/06/2022	<i>Alto Valdarno: attivata la task force per far crescere le reti ciclabili lungo fiumi torrenti e cana</i>	27
	Foggiatoday.it	04/06/2022	<i>Allarme siccita' in Puglia: invasi artificiali con poca acqua e colture a rischio</i>	29
	Gazzettadimantova.gelocal.it	04/06/2022	<i>Acqua dal Garda per innalzare il Po, «Si rischia lo stop alle irrigazioni»: altola' di tre Consorzi</i>	31
	Gonews.it	04/06/2022	<i>Terminati i lavori al Rio Morticini di Vinci</i>	32
	Picenotime.it	04/06/2022	<i>Consorzio Bonifica delle Marche, interventi a Caselle di Maltignano e Castel di Lama</i>	34
	Quotidiano.net	04/06/2022	<i>Meteo, non piove: allarme acqua. Anbi: rischio razionamento nel Centro Italia</i>	39
	Toscananews.net	04/06/2022	<i>FIRENZE Nel Salone dei Cinquecento arriva 1922-2022: la Bonifica per la sostenibilita'</i>	42
	Oggigreen.it	03/06/2022	<i>Acqua: rischio razionamento</i>	43

Weekend



Nei giorni
più caldi
ombrelloni
a prezzi bollenti

di Elena Dusi
e Viola Giannoli
● alle pagine 22 e 23

Il vento del Sahara arroventa l'Italia "Picchi di 40 gradi"

Aia e polvere dal deserto, il Centro-Sud più colpito. Fiumi a secco, a Nord-Est è allarme siccità
"Quest'estate dovremo chiudere i rubinetti". Il climatologo: "L'anomalia è diventata normalità"

di Elena Dusi

Maggio era finito con un'ondata di calore. Giugno inizia con temperature tipiche di fine luglio. «L'aria che sale dall'Africa ci porta circa 7 gradi sopra alla media. Siamo vicini alle massime dell'estate. Peccato che l'estate non sia neanche cominciata» spiega Massimiliano Pasqui, fisico e climatologo del Consiglio nazionale delle ricerche. Il più colpito è il Centro-Sud, che tra oggi e lunedì toccherà i 36 gradi a Roma, 38 in varie città della Sicilia, 39 a Sassari e 40 a Foggia. Al Nord ieri ci si aspettava refrigerio dai temporali. «Che però sono stati meno intensi e rinfrescanti del previsto» ammette Pasqui.

I satelliti europei Copernicus, osservando i mari attorno all'Italia, notano 3-5 gradi in più rispetto a un anno fa: anche la stagione dei bagni è in anticipo. Insieme alle vampe torride, da Algeria e Marocco arriva la sabbia del Sahara che offusca il cielo, imbrunisce strade e auto e ci aiuta a calarci in un'atmosfera africana. Nelle previsioni mensili, l'Aeronautica militare mantiene un termometro rosso su tutta Italia fino a fine giugno. Vuol dire che le tempe-

perature, salvo sorprese, resteranno sopra alla media. Gli elicotteri anticendio sono già decollati. Nei giorni scorsi hanno spento roghi in Sardegna, Toscana e Umbria.

«Il caldo non è l'unico problema» fa notare Pasqui. «Da diversi anni abbiamo inverni poco piovosi e con neve scarsa in quota. Quest'anno le precipitazioni sono sotto alla media da fine novembre. Se ci aggiungiamo una primavera secca, con un finale molto caldo, abbiamo tutti gli ingredienti per un'estate problematica».

L'Autorità di bacino del Po indica una situazione di «siccità severa». La portata del grande fiume a Pontelagoscuro, all'altezza di Ferrara, è di 461 metri cubi al secondo, appena sopra il limite di 450 sotto al quale l'acqua salata del mare inizia a risalire lungo l'alveo. Alcuni Comuni in Veneto e Calabria hanno emanato le prime ordinanze contro lo spreco: aprire i rubinetti è concesso solo per igiene e usi domestici. L'Anbi, Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, non esclude che i rubinetti restino a secco anche nelle case nel corso dell'estate: «Mentre in Lombardia si va verso lo stato di crisi idri-

ca regionale, l'ipotesi del razionamento dell'acqua potabile torna ad aleggiare sul Lazio, dove calano i livelli dei fiumi Tevere e Liri, e dei laghi di Bracciano e Nemi». Non va meglio nelle falde sotterranee che, prosegue l'Autorità del Po, «si confermano in stato di depressione lungo tutta l'asta del fiume, a partire da quelle piemontesi». Il monitoraggio dell'Istituto Isac del Cnr, aggiornato fino ad aprile, parla di una piovosità dimezzata rispetto alla media.

«Sono le impronte del cambiamento climatico nell'area del Mediterraneo» spiega Pasqui. «Quando le ascoltiamo venire da qualche convegno internazionale ci sembrano numeri lontani. E invece eccole, più nitide che mai». Eurostat, l'ufficio statistico europeo, due giorni fa ha pubblicato i dati sul consumo energetico per climatizzare le case. Quello per riscaldarle in vent'anni è calato dell'11%. Per raffreddarle invece è triplicato. Anche quello che oggi chiamiamo caldo anomalo, presto potrebbe non stupirci più. «Siamo di fronte alla nuova normalità - nota Pasqui - e sta avanzando a passi da gigante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il termometro
Le massime previste nel weekend

40°
Foggia

39°
Sassari

38°
Catania

36°
Roma

I punti

Il primato di Alassio

» **Liguria**
Due anni di prezzi fermi, ora si paga tra il 4 e il 5% in più soprattutto per mensili e settimanali.

» **Veneto**
Ombrellone e lettino in prima fila di sabato costano 4 volte la terza fila di lunedì: 40 euro contro 13

» **Emilia Romagna**
Gli aumenti si sentono pure al bar: bibite, caffè e gelati più cari

» **Marche**
Inflazione, bollette e materiali: ecco perché per i gestori i turisti troveranno aumenti del 5-10%

» **Toscana**
A Forte dei Marmi si spendono anche 100 euro al giorno ma con tenda e piscina

» **Lazio**
Acqua, gelati e caffè: sul litorale pontino ecco dove il ritocco si

vede di più

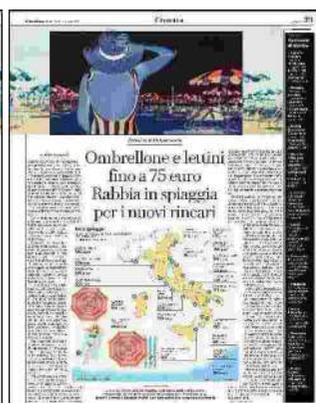
» **Campania**
A Capri un posto al sole costa sempre più: 10 euro di rincaro sui servizi

» **Calabria**
Per luglio già si prevedono i prezzi che prima erano di agosto

» **Sicilia**
A Mondello lo stagionale costa mille euro più dello scorso anno

» **Sardegna**
Solo ritocchi di lieve entità, ma a Porto Cervo una giornata al mare costa anche 200 euro

» **Puglia**
Il costo dell'energia si fa sentire in spiaggia: la spesa sale del 10%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ponte da bollino rosso Valanga di accuse contro l'Anas per i cantieri che causano lunghe code sulla statale 16

Allarme acqua sull'estate pugliese

Caldo record e rischio siccità, l'Anbi ipotizza un razionamento per l'uso potabile

di Vito Fatiguso

Temperature vicine ai 40 gradi e campi a secco. Arriva l'allarme di Anbi e Coldiretti: «Si rischia la siccità e non è escluso il taglio dell'acqua potabile». Per l'Aqp, invece, i problemi sono solo legati all'agricoltura. a pagina 3

Caldo e sprechi d'acqua, allarme Anbi e Coldiretti: «In Puglia rischio siccità con tagli all'uso potabile»

Non piove. Solo l'1% delle risorse depurate finisce nei campi

di Vito Fatiguso

BARI Temperature che sfiorano i 40 gradi e un territorio divorato dal caldo. E dai soliti problemi di mancanza (o malgestione) di risorse idriche nonostante i milioni spesi per il ciclo della depurazione. Il primo allarme arriva da Anbi (associazione dei consorzi di bonifica e di irrigazione) che parla anche di «rischi di razionamento anche dell'acqua potabile». «Gli invasi di Basilicata e Puglia, complici le alte temperature - è contenuto in un rapporto - registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi. In Campania, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: pertanto, il rischio siccità resta presente».

L'emergenza è soprattutto per gli usi agricoli. Così Coldiretti Puglia invita le autorità a intervenire: «Nei

campi manca l'acqua necessaria a irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni, in un 2022 segnato sinora da precipitazioni praticamente dimezzate. A rischio ci sono le coltivazioni in campo come il grano e altri cereali, ma anche quella dei foraggi per l'alimentazione degli animali e di ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. Una situazione pesante in un momento difficile a causa della guerra in Ucraina e dei forti rincari nel carrello della spesa con aumenti di prezzi degli alimentari che hanno raggiunto a maggio il più

7,1%». Coldiretti e Anbi hanno elaborato un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. Ma, almeno per la Puglia, basterebbe sfruttare l'esistente. Ovvero le masse d'acqua affinate derivanti dai depuratori che costano alla

collettività milioni per la loro costruzione e gestione: dell'intera quantità a disposizione viene riutilizzato solamente l'1 per cento. Il resto? Perso nel recapiti finali come il mare (circa il 30%) o il sottosuolo tramite lame o barriere drenanti. «Stiamo lavorando in sinergia con la Regione - afferma Francesca Portincasa, direttrice generale dell'Acquedotto Pugliese - per aumentare le quantità di risorse idriche riutilizzate in agricoltura. C'è molto da fare ma siamo fiduciosi per l'incremento delle percentuali entro il 2024. Recentemente è stato inaugurato l'impianto di Castellana Grotte che prevede la distribuzione diretta ai produttori agricoli. Tuttavia, al momento vorrei sottolineare che non esiste un rischio di riduzione dell'acqua destinata all'uso potabile».

Una delle difficoltà principali che impedisce il riutilizzo delle acque affinate in agricoltura è legata alla diffidenza dei produttori per via dei timori sulla qualità dei prodotti finali. Ma c'è anche da affrontare le problemati-

ca della creazione e della gestione delle reti di distribuzione. Acquedotto Pugliese, sul fronte della depurazione, ha previsto investimenti pari a 500 milioni per il potenziamento della capacità di trattamento e riuso delle acque di depurazione destinati a oltre 100 impianti. Nel 2021 sono stati ultimati 14 interventi infrastrutturali presso le strutture di Lizzanello, Salice Salentino, San Cesario di Lecce (Lequile), Taurisano, Barletta, Brindisi Flume Grande, Porto Cesareo, Carovigno, Copertino, Galatina, Squinzano, Bisceglie, Conversano, Monte Sant'Angelo. «L'obiettivo è realizzare sempre più un Acquedotto sostenibile e circolare - conclude Portincasa -, l'acqua è per noi davvero un valore condiviso e per questo le azioni strategiche aziendali sono strettamente correlate ad obiettivi di sviluppo sostenibile, con una gestione che ci consente di migliorare le condizioni, sociali ed economiche, della comunità in cui operiamo, garantendo la disponibilità e la miglior gestione possibile dell'acqua».

WIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Continua in Puglia la morsa di caldo con temperature fino ad oltre 38 gradi che determinano l'allarme siccità sempre più preoccupante.

● Si segnala la mancanza di 65 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla capacità degli invasi artificiali.

● Nei campi non c'è l'acqua necessaria a irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni

● Nel mirino ci sono i raccolti di grano e altri cereali oltre ai foraggi per l'alimentazione degli animali e agli ortaggi e alla frutta di stagione.



L'appello delle associazioni
Con gli invasi a secco sono in pericolo le coltivazioni di grano e di altri cereali, i foraggi per nutrire gli animali, ortaggi e frutta di stagione



La società di gestione
Siamo fiduciosi per l'aumento delle percentuali di riutilizzo entro il 2024. Recentemente è stato inaugurato l'impianto di Castellana Grotte

65
i milioni

di metri cubi di acqua in meno, rispetto alla capacità complessiva, si registrano negli invasi legati alla Puglia. Ecco i dati. Occhito da 247,5 a 198,49; Capaccio da 23 a 15,17; Osento da 17,5 a 13; Capacciotti da 48,2 a 44,45.



LA SICCIÀ E LA PIOGGIA CHE NON ARRIVA DA MESI

L'allarme: manca l'acqua (anche quella potabile)

 FRANCESCO DAL MAS
 Venezia

«**A**bbiamo aperto il più alto rifugio delle Dolomiti, a 3434 metri di Punta Penia, sul ghiacciaio della Marmolada, perché quassù c'è solo roccia. Gli ultimi 70 centimetri di neve, caduti in maggio, si sono già sciolti». La testimonianza è di Carlo Budel. «I crepacci si sono aperti con più di un mese e mezzo di anticipo» fa sapere. E giù in valle, in pianura? «Dovrebbe piovere per un mese intero» si sospirava, nei giorni scorsi al Festival della Bonifica svoltosi a San Donà di Piave. Un mese per riportare la situazione in riequilibrio a Nordest. Ma i Consorzi di Bonifica hanno già provveduto alla prima razionalizzazione. Intorno al 50%, ed ecco che dallo stesso Festival, Maurizio Borin dell'Università di Padova ha avanzato una proposta del tutto nuova. «In Veneto, se consideriamo questa regione, viene trattenuto meno del 5% della pioggia, il 95% viene mandato a mare anche in tempi veloci. Riuscire a bloc-

care l'acqua piovana diventa cruciale soprattutto a causa dei cambiamenti climatici. A livello nazionale la percentuale di acqua piovana bloccata sale all'11% anche per merito delle regioni meridionali che hanno una tradizione nel tesaurizzare l'acqua, basta ricordare che è diffuso il ricorso a cisterne sopra i tetti per raccogliere le precipitazioni. E non basta ancora. L'acqua piovana? «Neppure questa ci basta se (non) piove come negli ultimi anni – afferma Mario Fiorentini, che gestisce il rifugio Città di Fiume ai piedi del Pelmo –. Le sorgenti stanno per andare in secca». L'emergenza idrica e la modalità di conservazione dell'acqua fanno parte di uno degli obiettivi di Agenda 2030. Ma come conservare l'acqua piovana? «Creando invasi di superficie, impinguando le falde sotterranee, trattenendola nella porosità dei suoli, realizzando serbatoi diffusi in ambiente urbano attraverso tetti e pareti verdi; i volumi di acqua possono poi essere aumentati attraverso la valorizzazione delle acque reflue» propone Borin. «Purtroppo quest'anno andremo incon-

tro a una stagione critica – evidenzia ancora lo studioso – perché le precipitazioni da inizio anno a maggio sono inferiori al 40% rispetto alla media. Scarseggiano le riserve che si costituiscono in inverno. Lo scenario che abbiamo di fronte è quello di una stagione difficile per l'irrigazione».

Mentre in Lombardia si va verso lo stato di crisi idrica regionale, l'incubo del razionamento dell'acqua potabile torna ad aleggiare sul Lazio, come su altre regioni, dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante. «Se la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza» commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). «Ora bisogna contrastare l'aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter

procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori – sollecita Massimo Gargano, direttore generale di Anbi – Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti».

E i Consorzi di bonifica come possono reagire? «Le sfide che possono essere colte dai Consorzi – spiega Attilio Toscano, Ordinario di Idraulica Agraria dell'Università di Bologna – devono seguire due strade principali: l'efficientamento e la digitalizzazione dei sistemi di trasporto e distribuzione dell'acqua per ottimizzarne l'uso, e l'introduzione sempre più capillare di pratiche e tecnologie in grado di produrre energia idroelettrica, sfruttando l'immenso patrimonio di infrastrutture idriche a disposizione, e di restituire ai corpi idrici acque di qualità sempre migliore, grazie ad esempio all'uso di nature-based solutions integrate opportunamente nel reticolo di drenaggio e scolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riuscire a raccogliere le precipitazioni in una Regione come il Veneto diventa cruciale soprattutto a causa dei cambiamenti climatici



Sopra:
siccità
intorno
al fiume Po,
colpito
come altri
corsi d'acqua
dalla penuria
di pioggia
degli
ultimi mesi.
A sinistra:
volontari
raccolgono
plastica e
rifiuti gettati
dagli
automobilisti a
bordo strada



Per l'Esino ora c'è il Contratto di fiume 138 mosse e 53 milioni per realizzarle

Il patto per la qualità di acqua e ambiente riunisce 47 soggetti, fra i quali i 24 Comuni. Jesi è capofila

L'ACCORDO

JESI Per l'Esino il Contratto di fiume ora c'è: sottoscritto ieri nella sala consiliare del Comune di Jesi capofila, riunisce 47 soggetti - fra i quali i 24 Comuni affacciati lungo l'asta fluviale - e ipotizza 138 azioni per la qualità di acqua e ambiente, la mitigazione del rischio idrogeologico, la sostenibilità generale delle attività che si rapportano al fiume.

Le risorse

Ora si passa alla messa in atto delle azioni - in alcuni casi già avviate - e alla fase del reperimento, specie per quanto competerebbe agli enti pubblici, delle risorse necessarie a concretizzarle: di 53 milioni di euro l'impegno economico potenziale. E intanto, presenziando alla firma, l'assessore regionale all'ambiente Stefano Aguzzi evidenzia i «14 i Contratti di fiume attivati nelle Marche, que-

Aguzzi: «Tra i 14 attivati nelle Marche è il settimo su cui si appone la firma»



I rappresentanti dei soggetti coinvolti dal Contratto di fiume

sto è il settimo a cui si pone la firma» e rivela: «Stiamo verificando in Regione la possibilità di utilizzare la ghiaia dell'Esino per il ripascimento in mare». Il percorso per arrivare al Contratto di fiume ha preso avvio congiuntamente da Comune di Jesi e Riserva Naturale Ripa Bianca nel 2014. «Un Contratto dimostrazione che se si lavora insieme con unità di intenti, i risultati si ottengono», dice il sindaco Massimo Bacchi. David Belfiori, direttore della Riserva di Ripa Bianca, specifi-

ca: «Delle 138 azioni previste, 76 sono in capo a Comuni, 46 a soggetti privati, 12 ad altri enti pubblici. È un punto di arrivo da cui si riparte, la base è la conservazione del capitale naturale rappresentato dal bacino idrografico del fiume. Il risultato testimonia la volontà comune e organica dei soggetti che rappresentano il territorio dell'Esino di impegnarsi per uno sviluppo ambientale, economico e sociale sostenibile, con la volontà di realizzare azioni che spaziano dal miglio-

ramento della qualità dell'acqua del fiume, alla conservazione della biodiversità, dal contrasto alla pericolosità idraulica all'educazione ambientale fino al turismo sostenibile e lo sviluppo economico sostenibile».

La transizione

Ricorda l'assessora all'ambiente Cinzia Napolitano: «Tutta l'attenzione è volta al rispetto della condizione ecologica da parte di chi è in rapporto col fiume». Per l'architetto Marco

Bastiani, fra gli esperti che vi hanno lavorato: «Ci si muove per una transizione ecologica che non può che essere transizione sociale, se vuol essere giusta e non lasciare indietro nessuno». Il percorso partecipato ha visto la presenza di 24 amministrazioni comunali della Vallesina distribuite lungo tutto il corso del fiume da Esanatoglia e Falconara Marittima, della Regione Marche, della Provincia di Ancona, del Consorzio di Bonifica delle Marche, della Riserva Regionale Ripa Bianca di Jesi, del Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi, di numerose associazioni, soggetti privati e attività produttive del territorio, tra le quali spiccano Loccioni e le Terme di Frasassi.

In campo

Fra i firmatari anche realtà come il Wwf, Legambiente, Università Politecnica Marche, le associazioni Fuoriporta, Arkes. Indietro tutta Ristorante il Parco, Rugby Jesi 70, Scuola Lancio Mosca, l'Arpam, l'Aca s.r.l., Associazione speleologica, l'azienda Agraria Pierpaolo Baruffa, il Gal "Colli Esini San Vicino", l'Aipin Marche.

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra per la risorsa idrica

Acqua dal Garda per innalzare il Po «Si rischia lo stop alle irrigazioni»

Altolà di tre consorzi di bonifica, lunedì vertice straordinario con le associazioni agricole. In vista «misure straordinarie»

MANTOVA

Mondo agricolo mantovano e consorzi di bonifica dell'Alta Pianura in fermento per le voci filtrate di un possibile prelievo diretto di acqua dal Garda per aiutare il Po in secca. Una decisione non ancora presa, ma che negli ambienti viene data per certa, visto che chi l'ha annunciata, da metà luglio sarà direttore dell'Aipo, ovvero che ha le chiavi per aprire e chiudere i bacini idrici. A lanciare l'allarme sono i Consorzi del Mincio, Territori del Mincio e Garda Chiese che annunciano in arrivo a breve possibili misure straordinarie a causa della siccità.

Tutto è scattato dopo le dichiarazioni della scorsa settimana di Meuccio Berselli, attuale segretario dell'Autorità di bacino, che a breve diventerà direttore dell'Aipo, sostituendo Luigi Mille. «È importante rilasciare quando possibile risorsa idrica per mantenere le derivazioni dal Po a beneficio della ma-

turazione delle colture stagionali e dell'habitat lungo l'alveo e nei rami secondari» ha spiegato Berselli. Una dichiarazione che è suonata come la volontà di prelevare acqua dai bacini dei laghi e trasferirla nel Po, come accaduto nel 2003. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, anche se si tratta di penuria d'acqua, è stata la scoperta che la Provincia, bypassando i consorzi di bonifica, incontrerà direttamente Berselli a metà giugno.

«Anche a seguito dell'incontro avuto con il presidente della Provincia Carlo Bottani siamo ulteriormente allarmati per gli interventi che possono essere propedeutici al trasferimento diretto delle acque dal Garda al Po - dice Massimo Lorenzi, presidente del Consorzio del Mincio -. La Comunità del Garda è preoccupata da tempo e insieme a noi, si oppone a prelievi smodati e non condivisi che vedono un contingentamento dell'acqua, questo nuovo scenario rischia di

metterci nelle condizioni di dover prendere imminenti decisioni drastiche e impopolari. Siamo gli unici che hanno avuto la possibilità di irrigare dal 5 aprile ad oggi, questo grazie ad un piano che già da settembre del 2021 abbiamo messo in atto. Ricordo inoltre che le nostre concessioni vanno dal 1 aprile al 30 settembre e non tutto l'anno, come avviene per altri Consorzi. Il risparmio idrico messo in atto costantemente negli anni è dovuto alla sinergia tra i Consorzi, Aipo e la Comunità del Garda, speriamo in ogni caso di trovare soluzioni adeguate».

A farne le spese potranno dunque essere gli agricoltori del bacino idrico dei consorzi Territori del Mincio e Garda Chiese, gli impianti idroelettrici e gli utenti dell'asta del Mincio che, se passerà il piano di togliere acqua dal Garda per darla direttamente al Po, si troveranno a dover gestire una crisi idrica pur avendo in partenza acqua a disposizione. Ma pri-

ma che accada l'irreparabile, i Consorzi sono pronti ad alzare le barricate per difendere la preziosa risorsa.

«Abbiamo organizzato un incontro per lunedì pomeriggio con le organizzazioni agricole e i soggetti in qualche modo interessati, gli stakeholder dell'acqua - dicono coralmente Elide Stancari e Gianluigi Zani, rispettivamente presidenti dei Territori del Mincio e Garda Chiese - per poter condividere insieme le criticità del percorso che dovremo affrontare a causa della siccità. Sarà una decisione dolorosa per il mondo agricolo anche perché arriva in piena stagione irrigua con rischi di grosse difficoltà visti i livelli del lago di Garda».

Di recente Pierluigi Ceresa, segretario della Comunità del Garda, bacino con 30 milioni di presenze turistiche, ha ribadito che non si può sottrarre acqua al lago per evitare di lasciare a secco le campagne. La "guerra dell'acqua" è appena iniziata. —

FRANCESCO ROMANI



Il fiume Po ormai è ridotto nel suo letto di magra dall'inverno scorso. Nel 2003 si chiese ai gestori dei laghi di rilasciare acqua per evitare un disastro ecologico



MASSIMO LORENZI
PRESIEDE IL CONSORZIO
CHEDA ACQUA A METÀ MANTOVANO

«Abbiamo gestito
con oculatezza
Ora siamo allarmati
Non vorremmo
dover prendere
decisioni dolorose»



SANTORSO Sarà presentata oggi la fase conclusiva del progetto Life Beware con investimenti da oltre 2 milioni

Laghetti, trincee e mini bacini

«Così evitiamo gli allagamenti»

Otto progetti per la ritenzione naturale delle acque. Balzi: «Sono interventi di cui potremo cogliere i benefici per diversi anni in futuro»

Rubina Tognazzi

●● Goccia a goccia per migliorare la sicurezza del territorio. È giunto a conclusione il progetto quadriennale Life Beware che ha visto coinvolti i Comuni di Santorso come capofila del progetto e Marano Vicentino con Veneto Agricoltura, Consorzio di Bonifica di Alta Pianura Veneta, Tesaf e Alda. Otto gli interventi realizzati negli ultimi quattro anni, che si trovano nella collina del Grumo, Piazza della Libertà, via Volli, in località Aquasaliente, al parcheggio del cimitero e in via Prati a Santorso, poi a Giavenale di Schio e nel cortile della Scuola Primaria a Marano Vicentino.

Prevedevano interventi sostenibili per la riduzione del rischio da allagamenti e alluvioni nel territorio dell'Alto-vicentino. Spiccano "Il Giardino della Piovra" di Santorso, uno degli innova-

tivi sistemi di biotritenzione per la gestione delle acque piovane e il bacino di ritenzione delle acque piovane con la realizzazione di un laghetto al confine con Marano Vicentino inaugurato la scorsa estate. «La realizzazione delle opere previste dal progetto Life Beware - afferma il sindaco di Santorso Franco Balzi, capofila del progetto - ha richiesto un considerevole impegno umano, organizzativo e professionale da parte di tutti i partner, e ha portato a importanti benefici che daranno frutti nei prossimi decenni a favore dell'ambiente e delle comunità che ci vivono. Il risultato più importante rimane peraltro la dimostrazione di fattibilità e sostenibilità di questi interventi, che aprono la strada alla loro riproducibilità un po' ovunque, per chi vorrà affrontare in modo strutturato il problema». Con un budget complessivo di oltre 2 milioni di euro, nei 4 anni di durata il progetto, iniziato il 3 settembre del



Il laghetto L'intervento a Giavenale. Scopo del progetto è trattenere l'acqua, risorsa sempre più preziosa TOGNAZZI

2018 e concluso il 30 maggio 2022, sono stati realizzate significative opere di ritenzione naturale delle acque, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore resilienza idraulica e ambientale per affrontare al meglio le conseguenze dei sempre più frequenti fenomeni meteorologici avversi dovuti al cambiamento climatico. Bacini di ritenzione, giardini pluviali, trincee drenanti e pavimentazioni permeabili, sistemi di raccolta e recupero dell'acqua piovana. Do-

mani, sabato, la giornata conclusiva del progetto, rivolta a tecnici, professionisti ma soprattutto all'intera cittadinanza dell'Alto Vicentino, dalle 9.30 alle 18.30 a Villa Rossi a Santorso. Un ricco programma che prevede una prima parte in mattinata, nella casa del custode di Villa Rossi, con un laboratorio partecipato dedicato ai cittadini con pausa pranzo offerta, per immaginare i prossimi passi da compiere per rendere il territorio sempre più resiliente ai cambia-

menti climatici. Si seguirà una particolare metodologia denominata Open Space Technology, sotto la guida di Giulio Pesenti Campagnoni, esperto in facilitazione di processi partecipati. Nel pomeriggio, invece, una tavola rotonda conclusiva in Villa Rossi, in cui i partner di progetto presenteranno le attività e risultati realizzati e a fine giornata un brindisi finale a conclusione del proficuo progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sos siccità per pomodori, ulivi e miele Irrigazione di soccorso per le coltivazioni

Fondi regionali per i piccoli invasivi, sono interessate un migliaio di imprese versiliesi

Massarosa Si aggrava la situazione di insufficienza idrica per l'agricoltura toscana che torna a toccare lo spettro della siccità, e fra le aziende interessate un migliaio sono versiliesi. La nuova ondata di caldo in Toscana rischia di ridurre le compromettere le rese di produzione delle coltivazioni in campo come pomodori, girasole, mais, grano e degli altri cereali ma anche ulivi e foraggi per l'alimentazione degli animali, ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. Una situazione pesante in un momento difficile a causa della guerra in Ucraina e dei forti rincari nel carrello della spesa con aumenti di prezzi degli alimentari che hanno raggiunto a maggio il +7,1%.

A lanciare l'allarme è Coldiretti Toscana: «Il quadro si fa via via più critico con il caldo precoce che può provare danni considerevoli all'agricoltura e alla vegetazione forestale esponendola ad un elevato rischio incendi - analizza il presidente Fabrizio Filippi. - Le temperature furi stagione, unite a piogge insufficienti se non addirittura assenti per lunghi periodi, aggravano la sete dei campi, compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi, danneggiano i cereali e mandano in tilt gli allevamenti dove sono già accesi i ventilatori anti-afa con un ulteriore aggravio dei costi energetici. Osservati speciali sono gli ulivi che si trovano in una fase vegetativa molto delicata ma anche il settore dell'a-

picoltura con le api che limitano l'attività di raccolta del polline e non producono miele. In alcune aree della regione scarseggia il fieno. In molte aree è già stata attivata l'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in campo».

Per risparmiare acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasivi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. In questo senso la Regione Toscana si è già mossa destinando

1,2 milioni di euro per un fondo di rotazione finalizzato anche alla progettazione di opere irrigue da parte dei Consorzi di Bonifica nell'ambito del Bilancio 2022 della Regione sostenuto da Coldiretti. «Il potenziamento delle infrastrutture irrigue - conclude Filippi - è fondamentale per sostenere l'agricoltura alla luce dell'emergenza climatica».

Intanto gli agricoltori di Massarosa ringraziano la Polizia Provinciale, la Provincia e soprattutto le guardie volontarie per l'interesse manifestato e la volontà messa in campo per cercare di contenere i danni recati dagli ungulati alle colture; danni di non poco conto che incidono notevolmente sull'esito del raccolto.

Antonio Scuglia



Fabrizio Filippi
Presidente regionale
Coldiretti

Intanto gli agricoltori di Massarosa lavorano per il contenimento dei danni degli ungulati





Allarme clima: week end con 35° ma anche grandine

BARBERIS / APAG. 8

LA GRANDE SICCITÀ

SCARPA / APAG. 9

I laghi sono ai minimi storici
resta acqua per venti giorni



Un canale quasi senz'acqua: una situazione che rischia di peggiorare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Villoresi: «Laghi ai minimi restano 20 giorni di acqua»

Le contromosse del consorzio per «la più grande siccità degli ultimi 80 anni»
Intanto il Pd chiede un tavolo per affrontare i problemi idrici nel bacino del Po

Giovanni Scarpa / BEREGUARDO

L'acqua dai grandi laghi arriverà ancora per una ventina di giorni al massimo. L'allarme, l'ennesimo, sulla più grande siccità «degli ultimi ottant'anni» arriva ancora una volta dal Consorzio Villoresi. Impegnato in una lotta impari ormai per garantire l'erogazione nei sistemi idrici di sua competenza.

«Per quanto riguarda le derivazioni dal fiume Ticino, il canale Villoresi sta derivando il 60% della propria competenza - fa sapere l'ente -. Il Consorzio ha disposto una turnazione tra le due macroaree occidentali, sfruttando le traverse di regolazione che ne permettono la bacinizzazione. Nel Naviglio Grande è stato invece necessario incrementare temporaneamente la portata sino al 93% della competenza per rendere possibile una minima erogazione anche alle numerose "bocche alte", finora fortemente penalizzate dai bassi livelli nel canale».

gazione anche alle numerose "bocche alte", finora fortemente penalizzate dai bassi livelli nel canale».

LE CONTRO MISURE E I RISCHI

Per soddisfare le esigenze irrigue di inizio stagione irrigua, nonostante la severa situazione idro-meteorologica e i bassi afflussi al Lago di Como, la giunta tecnica del Consorzio dell'Adda ha invece disposto un temporaneo aumento delle portate derivate dagli utenti del fiume Adda, tra cui il Naviglio Martesana, all'80% della loro competenza.

«Considerando che da quasi ottant'anni non si era mai registrato un periodo siccitoso così grave, appare evidente come i provvedimenti che si stanno assumendo nel tentativo di sostenere le aziende agricole in difficoltà rappresentino tutto quanto è possibile attuare in un simile scenario - dicono i

vertici del Consorzio -. Le attuali riserve idriche possono garantire solo un primo turno irriguo e nemmeno a pieno regime; se non avranno luogo a breve adeguate precipitazioni in grado di incrementare i livelli idrici, l'acqua invasata nei grandi laghi si esaurirà entro una ventina di giorni al massimo. Sarà allora necessario per forza di cose ridurre tutte le portate derivate dai fiumi. La situazione potrebbe quindi tornare, è bene ribadirlo, estremamente critica e senza ulteriori misure da poter attuare in soccorso».

Il Villoresi ha dichiarato qualche settimana fa lo stato di emergenza idrica per la stagione irrigua 2022.

SI MUOVE LA POLITICA

Rinvitata alla giunta della prossima settimana, dopo essere stata annunciata la settimana scorsa, la dichiarazione dello

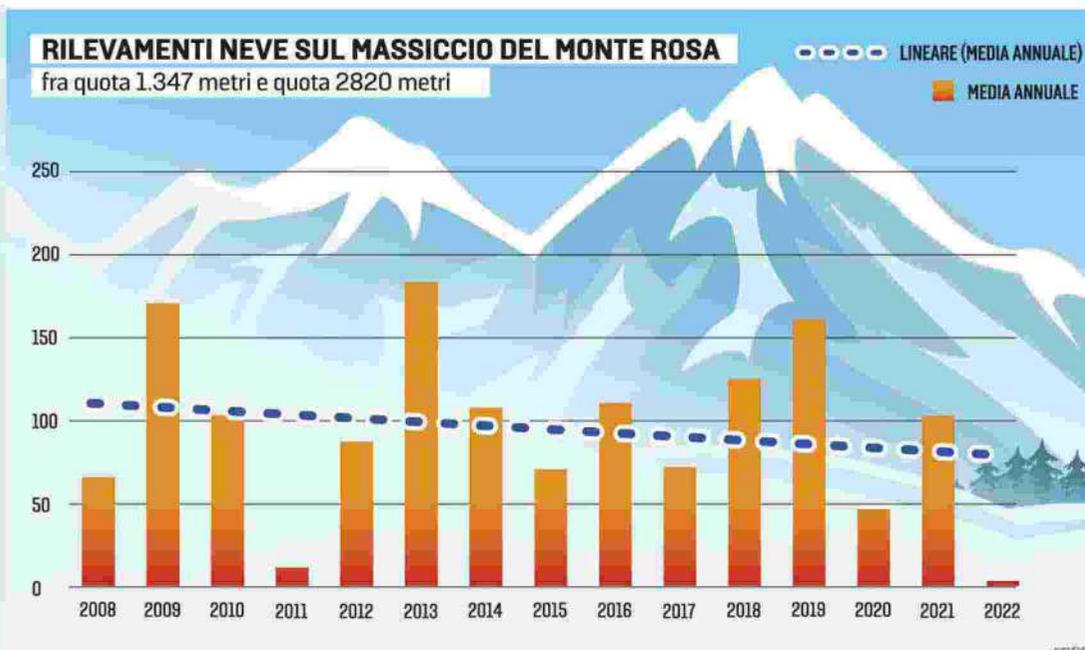
stato di crisi idrica da parte della Regione Lombardia. «Serviva tempo - spiegano da palazzo Lombardia - per verificare le competenze di Stato e Regione in materia, ma la volontà è quella di dichiarare lo stato di crisi idrica».

Il deputato pavese Alan Ferrari (Pd) chiede un tavolo per contrastare la siccità nel bacino del Po. «Secondo i dati di Confagricoltura Pavia - riassume - occorre gestire la poca acqua disponibile attuando le deroghe al deflusso minimo vitale già previste dalle Regioni». Il Pd propone la costituzione, alla presidenza del Consiglio, di un tavolo di gestione dell'emergenza «per la mappatura di una situazione inedita». Ne farebbero parte i ministeri delle Politiche agricole, Transizione ecologica e Infrastrutture, l'Autorità di bacino per il Po, le Regioni, l'Associazione nazionale delle bonifiche, le associazioni agricole e i gestori degli invasi idroelettrici alpini. —

LA TABELLA

Sul monte Rosa mai così poca neve in 15 anni

Gli agricoltori della provincia guardano alla neve del monte Rosa, perché anche da qui arriva l'acqua che alimenta il lago Maggiore, e di conseguenza il Ticino. La tabella a fianco dimostra quanto la situazione degli accumuli nevosi sul monte Rosa sia grave. Anche alle quote più alte, compresa la stazione di passo del Moro a 2.820 metri, l'accumulo è prossimo allo zero. Analizzando gli ultimi 15 anni, mai era capitato al 31 maggio di non avere neve residua a 2.800 metri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TERMINATO IL NUOVO PERCORSO

Da Gattinara a Carpignano in bicicletta pedalando nei boschi e lungo il fiume

Da Gattinara a Carpignano in bicicletta, pedalando nei boschi lungo il Sesia. È giunto alle battute finali il progetto per realizzare una nuova pista ciclopedonale, opera collaterale al massiccio intervento del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese sulle rogge Comunale e Marchionale, che corrono da nord a sud di Gattinara.

Dopo aver sistemato i greti dei corsi d'acqua, che ora sono diventati più efficienti, l'ente

vercellese ha creato un nuovo percorso che collegherà Gattinara agli altri tracciati già esistenti in paese e verso il capoluogo vercellese. In realtà si tratta di strade sterrate già esistenti, dove però sono state migliorate le protezioni lungo i corsi d'acqua che li costeggiano, il passaggio è stato reso più agevole e che presto potrà accogliere al meglio ciclisti, amanti del trekking, le tante persone che vanno a correre e anche famiglie con bambini

nei passeggini, dato che il tracciato è tutto in piano e ricoperto da un fondo ghiaioso. Si potrà passeggiare o pedalare lungo l'acqua, all'ombra delle piante, costeggiando alcune cascatelle, in un ambiente altamente rilassante».

La pista ciclopedonale parte dall'ex colonia Bertotto, a nord di Gattinara, e dirige verso sud, arrivando al lavatoio, per poi congiungersi sulla strada che porta a Lenta e poi a Carpignano, percorrendo il cosid-

detto «riparo» del Sesia. Lungo il tracciato saranno posizionate transenne in legno per impedire l'accesso ai mezzi a motore e garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti. Nel progetto di rifacimento delle rogge sono previsti anche accorgimenti a favore degli animali che vivono nei boschi e nei corsi d'acqua. Ad esempio sono state create delle piccole cascate che, oltre a essere piacevoli dal punto di vista estetico, ossigenano l'acqua delle vasche artificiali realizzate a protezione dei pesci quando i canali vanno in secca. Inoltre sono previsti degli scivoli per agevolare la risalita dal canale agli animali selvatici che, avvicinandosi per abbeverarsi, cadono dentro. **G. OR.**—



Una delle rogge interessate dal progetto del Consorzio di bonifica



VILLAFRANCA Mercoledì l'apertura ufficiale con il sottosegretario all'agricoltura Battistoni

Nasce il primo impianto che irriga in pressione

Ultimato dal Consorzio di bonifica La centrale sarà a Pozzomoretto servirà la campagna di Coronini con vigneti, frutteti e seminativo

Maria Vittoria Adami
 mariavittoria.adami@larena.it

●● Dallo scorrimento al sistema a pressione. Nell'area pedecollinare di Coronini, tra Villafranca e Sommacampagna, si irrigherà così. È giunto al termine il primo di due stralci, per 6,2 milioni di euro complessivi, del nuovo impianto irriguo che sarà inaugurato mercoledì, alle 10.30, alla centrale di Pozzomoretto. Taglierà il nastro - o meglio, aprirà le pompe di irrigazione - il sottosegretario all'agricoltura, Francesco Battistoni, senatore di Forza Italia.

L'intervento di Coronini è stato portato a termine dal Consorzio di bonifica veronese: «Stiamo realizzando in provincia», spiega il presidente Alex Vantini, «tre grandi interventi di conversione da irrigazione a scorrimento a quella a pressione, che comporteranno un risparmio d'acqua del 50 per cento, in un periodo storico in cui per le frequenti stagioni siccitose l'acqua sta diventando sempre più un bene da tutelare».

I tre interventi, finanziati dal ministero delle politiche agricole nell'ambito del Piano di sviluppo rurale nazionale, per 20 milioni di euro,

interessano gli impianti di Palazzolo tra Sona e Busso-lengo, di Ca' degli Oppi a Oppeano e Isola Rizza e, appunto, a Villafranca.

«Il nuovo impianto di Coronini», aggiunge il direttore generale Roberto Bin, «è una preziosa opera di conversione irrigua nella fascia pedecollinare e servirà una superficie di ben 500 ettari coltivata a vigneti, frutteti e seminativi sinora irrigata a scorrimento».

La trasformazione è stata affrontata con la posa di una nuova rete di tubazioni in ghisa e polietilene. L'acqua sarà fornita alle aziende agricole mediante idranti, con portate da cinque o dieci litri al secondo, a seconda della minore o maggiore estensione degli appezzamenti. A ciascuna delle aziende agricole il Consorzio, prima dell'inizio della stagione irrigua, consegnerà l'orario.

Al termine dei tre grandi interventi, la lunghezza della rete di tubazioni in pressione del Consorzio aumenterà di circa 160 chilometri arrivando a 990, mentre la superficie agricola irrigata in pressione aumenterà di oltre 1.800 ettari, giungendo a 10.860.

All'inaugurazione parteciperanno il Consorzio con il presidente Vantini, l'inge-



La centrale La struttura da cui si snoda le rete in pressione a Coronini

Sommacampagna

Il Mercato della Terra e «Sommacampagna Comune che legge» insieme. Domani al Mercato della Terra sarà presentato il volume «Storia di Verona. Dall'antichità all'età contemporanea» a cura di Gian Paolo Romagnani, Alfredo Buonopane, Gian Maria Varanini e Maurizio Zangarini, Cierre edizioni. La presentazione, in collaborazione con la biblioteca, è alle 10.30, in sala Affreschi in municipio, con il curatore di Cierre, Marco Girardi. Il mercato sarà, invece, in piazza della Repubblica con stand aperti dalle 9 alle 13. L.Q.

gnere Bin e il direttore tecnico Andrea De Antoni; i vertici dell'Associazione che unisce i Consorzi di Bonifica, col direttore generale Massimo Gargano, e Francesco Cazzaro, presidente veneto; il presidente della Provincia, Manuel Scalzotto, il sindaco di Villafranca, Roberto Dall'Oca, e quello di Sommacampagna Fabrizio Bertolaso. Cambia così il volto dell'irrigazione nelle campagne tra Villafranca e Sommacampagna, anche se non tutti gli agricoltori hanno accolto bene la conversione: se il Consorzio porterà alle aziende le nuove condotte dell'impianto, è l'agricoltore a doversi allacciare e a cambiare il sistema d'irrigazione sui suoi appezzamenti a proprie spese, si sono lamentati agricoltori di Prabiano, dove è in corso un intervento simile. ☺

Irrigazione a pioggia, 120 chilometri di tubi per dissetare la Bassa. I lavori slittano al 2025

Slitta al 2025 il termine dato al Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca per la realizzazione dei tre progetti della cosiddetta «irrigazione di precisione 4.0», che interesseranno due mila ettari nella zona di Caravaggio, lungo la roggia Serio tra Zanica e Urganò, e lungo la roggia Borgogna nei confini di Costa di Mezzate, Bolgare, Calcinatè, Bagnatica e Cavernago. I lavori, del costo complessivo di 23 milioni di euro finanziati con un contributo europeo di 18 milioni attraverso il Piano di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 (la rimanenza la metterà il

Consorzio), sarebbero dovuti partire nel 2020 per concludersi entro il 2023, pena la perdita del contributo.

Varianti tecniche, ancora in fase di autorizzazione al Provveditorato interregionale opere pubbliche, la pandemia di Covid e la revisione in corso del prezzario regionale (a cui bisogna riferirsi per definire il quadro economico di un intervento), hanno imposto un aggiornamento del cronoprogramma per la messa in cantiere dei tre progetti.

Progetti che, nell'attuale momento di grave carenza d'acqua, avrebbero senza dubbio dato un importante aiuto all'irrigazione delle coltiva-

zioni del territorio interessato: si calcola che i sistemi di «irrigazione di precisione 4.0», infatti, riducano i consumi di circa due terzi. Attraverso il loro utilizzo, infatti, non si irriga più «a scorrimento» utilizzando - secondo turni prefissati - l'acqua delle rogge come si continua a fare in diverse zone della Bergamasca, bensì «a pioggia», utilizzando apposite apparecchiature a cui, nel caso in questione, verrà portata acqua attraverso la stesura di 120 chilometri di tubazioni. A fronte di tutte le difficoltà incontrate, i lavori non sono ancora iniziati e, di conseguenza, è impensabile che possano concludersi en-

tro il termine 2023. Alla fine comunque, come ci si aspettava, è arrivata la proroga al 2025: «Non c'è ad ogni modo tempo da perdere - conclude il direttore dell'ente consortile, Mario Reduzzi -, appena avremo il via libera del Provveditorato interregionale opere pubbliche, che ci ha recentemente chiesto alcune integrazioni, cercheremo di far partire lavori nel più breve tempo possibile. Le difficoltà che stiamo affrontando per la carenza d'acqua dimostrano quanto avevamo visto giusto nel portare avanti interventi per l'irrigazione di precisione».

Pa. Po.



Irrigazione a pioggia



Il convegno oggi alla Palazzina Liberty Energie rinnovabili per il futuro del pianeta

VENAFRO. È in programma oggi a partire dalle 17.30 nella sala della Palazzina Liberty il convegno organizzato dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Isernia dal titolo "Quale energia per quale futuro".

Sul tema e sull'evento odierno interviene il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Vittorio Nola.

«Il nostro territorio – spiega Nola – ha bisogno di convergere su obiettivi realizzabili e investimenti prioritari in tempi brevi. La "Porta Occidentale del Molise" ha sempre puntato sulla valorizzazione dei propri asset e già da presidente del Consorzio di bonifica, nel periodo 2012-2017, proposi progetti e sperimentazioni tecnologiche avanzate, come l'agricoltura di precisione, grazie all'utilizzo del drone per la coltivazione del mais, o come il miglior sfruttamento dell'acqua del fiume Volturno in modo da poter coltivare ben 5mila ettari di terra, nelle piane tra la zona di Venafro e l'alto casertano, oggi ancora senza irrigazione. Ben venga quindi, grazie ai fondi del Pnrr, la prosecuzione di quell'idea-progetto interregionale che dovrà ora essere validata, attraverso uno specifico e aggiornato studio preliminare, dell'Autorità di bacino dell'Italia Meridionale che sovrain-tende alla gestione complessiva delle acque rinvenienti dai bacini imbriferi della nostra regione. Vi sono infatti da considerare – ancora il consigliere pentastellato – tutte le variabili che il cambiamento climatico in atto comporta relativamente ai flussi delle

acque del Volturno per i prossimi 1.000 anni, così come si fa per ogni studio idraulico che si rispetti. Ad ogni modo, quella di oggi sarà una giornata importante per i progetti che tecnici, ingegneri e professori universitari illustreranno nella Palazzina Liberty di Venafro, durante il convegno organizzato dall'Ordine degli ingegneri dal titolo "Quale energia per quale futuro", che abbiamo contribuito ad im-

postare. Si affronteranno – continua il manager prestato alla politica – i temi riguardanti le comunità energetiche rinnovabili con particolare riguardo alla pirolisi, all'idrogeno e ai sistemi energetici innovativi che si affiancano a quelli relativi alle pale eoliche e ai fotovoltaico. Impianti che in Molise devono essere autorizzati solo in presenza di un Piano paesistico regionale che delimiti le cosiddette aree non idonee e definisca anche le aree idonee. Sarà un incontro altamente interessante, formativo ed informativo, dedicato sia agli amministratori pubblici sia agli imprenditori privati che potranno comprendere come utilizzare le tecnologie innovative, già oggi disponibili, per essere competitivi implementando in tempi brevi i progetti utili alla transizione energetica, ecologica e digitale. Allo stesso tempo – afferma Nola – sono previste anche presentazioni tecniche dei progetti, specie della pirolisi: un processo particolare per il trattamento termico dei rifiuti e delle plastiche, con recupero energetico e sviluppo di biocombustibili, utile sia a livello industriale che civile. Il futuro è ora. Come ho già avuto modo di sottolineare, bisogna accelerare le azioni anche politiche per utilizzare al meglio le risorse del Pnrr e del Piano nazionale

dell'idrogeno, in modo da assicurare al nostro territorio benefici economici diretti e risparmio dei costi di produzione. Tutto questo – conclude il consigliere Nola – con un solo obiettivo: raggiungere quell'autonomia energetica ed alimentare drammaticamente messa in discussione dall'invasione russa in Ucraina di cui oggi è impossibile prevedere gli esiti, ma le cui conseguenze sono purtroppo già percepiti da tutti».



Bonifica, il Consorzio si allarga verso la Campania: oggi il protocollo di intesa

VENAFRO. È in programma oggi (sabato 4 giugno 2022) la presentazione del protocollo d'intesa per l'ampliamento del comprensorio irriguo consortile di Venafro, che allarga i confini verso la vicina provincia di Caserta.

Dall'ente che ha sede sulla Casilina definiscono l'evento «storico per il Consorzio di bonifica di Venafro e in generale per le politiche idriche e di sviluppo del territorio, grazie all'istituzione di una collaborazione inter-regionale».

Nel corso dell'incontro – che si terrà a partire dalle ore 10 presso la sala convegni dell'Irocs Neuromed di Pozzilli in via delle Industrie – verranno affrontate anche le tematiche legate alla nuova infrastruttura stradale e messa in sicurezza, adeguamento e completamento della viabilità esistente nonché una rivalutazione ambientale delle aree di interesse.

«L'occasione – informa una nota dell'ente di bonifica – è importante, sia per il Consorzio sia per i vari Comuni che hanno siglato l'accordo, in quanto per la prima volta si travalicano i confini regionali al fine di porre in essere un ampliamento strutturale fisso che possa offrire migliori servizi idrici agli imprenditori agricoli anche della vicina Campania e porre le basi per ulteriori sviluppi del territorio».

Prenderanno parte dunque i comuni di Venafro, Pozzilli, Sesto Campano, Monteroduni, Montaquila, Capriati a Volturno, Ciarano, Fontegreca, Presenzano, Prata Sannita, Pratella, Ailano, Sant'Angelo d'Alife, Raviscanina, Vairano Patenora, Pietravairano e Comunità Montana del Matese.

Dopo il saluto del presidente del Consorzio di bonifica di Venafro Raffaele Cotugno, il progetto sarà illustrato dal direttore Massimiliano Capuzzuto.

Parteciperanno all'evento le autorità locali e regionali, nonché gli esperti del comparto e del mondo dell'associazionismo di settore.



Condividi

— AMBIENTE

Acqua e cibo sostenibili, nuova sfida a metà tra Molise e Campania

Intesa promossa in ottica Pnrr dal Consorzio di bonifica di Venafro: progetti interregionali per oltre 150 milioni, con attenzione alle mobilità

di **Nicholas Leone**, riprese di **Pasquale Florio**, montaggio di **Eleonora Diodati**

Tag Ampliamento del consorzio di bonifica Piana di Venafro
Molise e Campania



Home > Agenparl Italia > Bonifica in Toscana: a Firenze si celebrano i 100 anni dal Congresso...



ore 9,00

Soliti

Eugenio Gianì, *Presidente della Regione Toscana*
Dario Nardella, *Sindaco del Comune di Firenze*
Massimo Vincenzini, *Presidente Accademia dei Georgofili*

ore 9,30

RELAZIONE INTRODUTTIVA
Massimo Gargano, *Direttore ANBI*

ore 10,00

CENTANNI DI BONIFICA IN TOSCANA
Anna Guarducci, *Università degli studi di Siena*

ore 10,30

TRANSIZIONE ECOLOGICA ED EMERGENZA CLIMATICA IN TOSCANA. IL CONTRIBUTO DEL SISTEMA CONSORTILE

Monia Monni, *Assessora alla Transizione ecologica e sviluppo sostenibile della Regione Toscana*
Cecilia Del Re, *Assessora all'ambiente del Comune di Firenze*
Massimo Lucchesi, *Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale*
Giovanni Massini, *Direttore difesa del suolo e protezione civile Regione Toscana*

ore 11,30

I CONSORZI DI BONIFICA E L'USO SOSTENIBILE DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA

Susanna Cenni, *Vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera*
Stefania Saccardi, *Vicepresidente e Assessora all'Agricoltura della Regione Toscana*
Roberto Scalacci, *Direttore agricoltura e sviluppo rurale Regione Toscana*

1922
2022
la
BONIFICA
per la
sostenibilità

ore 12.30
ConclusioniMartedì 7 Giugno
dalle ore 9:00

Agenparl Italia | Comunicati Stampa | Facebook | Infrastrutture | Social Network | Regioni | Toscana | Twitter

Bonifica in Toscana: a Firenze si celebrano i 100 anni dal Congresso di San Donà di Piave

By Redazione - 4 Giugno 2022

👁 2 🗨 0

- Palazzo Vecchio
e dei Cinquecento Search

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – sab 04 giugno 2022 A Firenze si celebrano i 100 anni delle attività di Bonifica

Nel Salone dei Cinquecento arriva "1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità"

Firenze, 4 giugno 2022 – Anche a Firenze si festeggiano i cento anni dal Congresso di San Donà di Piave che pose le basi della bonifica moderna, unendo aspetti di sanificazione, sicurezza idraulica e gestione delle acque ad uso irriguo. Anbi Toscana, in sinergia con Anbi Nazionale e Congresso Nazionale delle Bonifiche, organizza l'evento "1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità" in programma per martedì 7 giugno (dalle ore 9) nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Media partner dell'evento, il quotidiano La Nazione. Una mattinata di lavori per fare il punto sulle attività dei Consorzi bonifica e per una riflessione sull'impegno futuro fra sicurezza, sostenibilità, ambiente e agricoltura.

Gli interventi, coordinati da Piero Fachin vicedirettore del quotidiano La Nazione, si apriranno con i saluti delle autorità. A passarsi la parola saranno Eugenio Giani presidente della Regione Toscana, Dario Nardella sindaco del Comune di Firenze e Massimo Vincenzini presidente dell'Accademia dei Georgofili. A seguire, la relazione introduttiva affidata a Massimo Gargano direttore di Anbi Nazionale e Anna Guarducci dell'Università degli studi di Siena che offrirà una panoramica di cent'anni di bonifica in Toscana.

Di transizione ecologica ed emergenza climatica in Toscana, con focus sul contributo del sistema consortile parleranno invece Monia Monni assessore alla Transizione ecologica e sviluppo sostenibile della Regione Toscana, Cecilia Del Re assessore all'ambiente del Comune di Firenze, Massimo Lucchesi segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Giovanni Massini direttore della struttura di difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana.

La seconda parte della mattinata sarà invece dedicata al tema dei Consorzi di bonifica e dell'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e vedrà gli interventi di Susanna Cenni vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera, Stefania Saccardi vicepresidente e assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Roberto Scalacci a capo della Direzione agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana. Quindi le conclusioni affidate a Marco Bottino presidente di Anbi Toscana.

Grazie per lo spazio che potrete concederci e a presto,
Lisa Ciardi
etaoin media & comunicazione

Listen to this



Previous article

[da fiorano modenese] CS 'Freepower e Summer School'

Redazione

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

[da fiorano modenese] CS 'Freepower e Summer School'

SSSDPucciarelli Partecipazione al GlobSec2022 di Bratislava

TURISMO. BELLOMO (LEGA): MI FARO' PROMOTORE DI CLASS ACTION, TRAFFICO PARALIZZATO SU SS16 E' AUTENTICA VERGOGNA

Ciclovie dell'acqua, "patto" tra Consorzio Bonifica e Fiab Arezzo

SABATO, 04 GIUGNO 2022 09:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



Anche sul territorio dell'Alto Valdarno attivata la task force per far crescere le reti



ciclabili lungo fiumi torrenti e canali, utilizzando e integrando le infrastrutture esistenti. La Presidente del CB2 Serena Stefani in più occasioni testimonial dell'utilizzo della bici per la scoperta, la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente fluviale.

Nel comprensorio Alto Valdarno si è sviluppata e sta crescendo una importante rete di piste ciclabili. C'è la cicloista dell'Arno, in fase di completamento, che, una volta conclusa, riuscirà a collegare le sorgenti dell'Arno alla foce; c'è il Sentiero della Bonifica che attraversa tutta la Valdichiana. Ci sono inoltre tanti piccoli e utilizzatissimi percorsi che si snodano lungo i corsi d'acqua, come quello tenuto a battesimo di recente sul Cerfone a Monterchi o quello, frequentatissimo, che scorre lungo il Vacchereccia collegando San Giovanni Valdarno alla periferia di Cavriglia.... Un lungo elenco di tratti utili anche per custodire e a valorizzare il territorio.

Per far crescere questo prezioso patrimonio, il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** ha rilanciato a livello territoriale il "patto" sottoscritto in dimensione nazionale da **ANBI** (Associazione nazionale degli enti di Bonifica e Irrigazione) con la **Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, CIREM**-Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e di Mobilità dell'Università di Cagliari e **Politecnico di Torino** - Dipartimento di Architettura e Design.

«Con questa azione intendiamo potenziare e promuovere la rete di ciclovie dell'acqua. Non solo creando infrastrutture ex novo, ma anche e soprattutto utilizzando e integrando le infrastrutture leggere già esistenti, come le strade che nascono lungo canali, fiumi e torrenti. L'integrazione fa risparmiare tempo e denaro nel necessario processo di riconversione della mobilità e, con essa, anche del turismo», spiega la Presidente del Consorzio **Serena Stefani**. E aggiunge: "Il cicloturismo, oggi apprezzato da un numero sempre maggiore di persone, genera un importante fatturato annuo (7,6 miliardo/anno a livello nazionale nel 2019) e permette di apprezzare la ricchezza degli ambienti fluviali e il valore delle opere idrauliche, che sovente, come nel nostro territorio, rappresentano un vero e proprio museo all'aria aperta".

La Presidente Stefani, ha partecipato in prima persona a molte iniziative per lo sviluppo della mobilità bike friendly lungo le vie dell'acqua nel comprensorio Alto Valdarno. L'ultima il 22 maggio, quando in occasione della Settimana nazionale della Bonifica e della Settimana nazionale dell'uso della bicicletta, ha pedalato, insieme a tutti i partecipanti della ciclo-degustazione della bonifica, dalla Chiusa dei Monaci a Castroncello nel comune di Castiglion Fiorentino.

Tags: [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno](#) [Fiab Arezzo](#)

Redazione Arezzo24




Tweet



Condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ARTICOLI CORRELATI



[La bonifica fa spettacolo Ar24Tv](#)



[Valdichiana day: dagli Etruschi alla bonifica 4.0](#)



[Pedalando per acque, poderi e fattorie, lo spettacolo della bonifica in bici Ar24Tv](#)

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

[🏠 CRONACHE DAI BORGHI](#) ▾
 [ECONOMIA E AMBIENTE](#) ▾
 [POLITICA E SANITÀ](#) ▾
 [CULTURA](#) ▾



[EVENTI E ENOGASTRONOMIA](#) ▾
 [LIBRO DEL MESE](#)

95

Comuni di operatività



Ambiente Trasporti e viabilità

Alto Valdarno : attivata la task force per far crescere le reti ciclabili lungo fiumi torrenti e canali, utilizzando e integrando le infrastrutture esistenti

📅 4 Giugno 2022 👁 [CPD_READS_THIS]

Nel comprensorio Alto Valdarno si è sviluppata e sta crescendo una importante rete di piste ciclabili. C'è la ciclo-pista dell'Arno, in fase di completamento, che, una volta conclusa, riuscirà a collegare le sorgenti dell'Arno alla foce; c'è il Sentiero della Bonifica che attraversa tutta la Valdichiana. Ci sono inoltre tanti piccoli e utilitatissimi percorsi che si snodano lungo i corsi d'acqua, come quello tenuto a battesimo di recente sul Cerfone a Monterchi o quello, frequentatissimo, che scorre lungo il Vacchereccia collegando San Giovanni Valdarno alla periferia di Cavriglia.... Un lungo elenco di tratti utili anche per custodire e a valorizzare il territorio. Per far crescere questo prezioso patrimonio, il **Consorzio di Bonifica 2 Alto**

Consigli comunali



Asl Toscana sud est : Covid ; 255 nuovi casi positivi di cui 87 in provincia di Siena, 81 in quella di Arezzo e 87 in quella di Grosseto

📅 1 Giugno 2022



Castiglion Fiorentino : stop ai nuovi centri della media-grande distribuzione. Approvata all'unanimità la mozione del gruppo consiliare di maggioranza "Libera Castiglion" che impegna l'Amministrazione Comunale a garantire uno sviluppo territoriale orientato verso il contenimento dell'uso del suolo e di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e attento a garantire un'adeguata sicurezza stradale

📅 1 Giugno 2022

Regione



Toscana : presidente Gianni con la Valdichiana aretina a Montecarlo, "sinergia con Principato per attrattività regione"

📅 3 Giugno 2022

Valdarno ha rilanciato a livello territoriale il "patto" sottoscritto in dimensione nazionale da ANBI (Associazione nazionale degli enti di Bonifica e Irrigazione) con la **Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta**, **CIREM**-Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e di Mobilità dell'Università di Cagliari e **Politecnico di Torino** - Dipartimento di Architettura e Design. «Con questa azione intendiamo potenziare e promuovere la rete di ciclovie dell'acqua. Non solo creando infrastrutture ex novo, ma anche e soprattutto utilizzando e integrando le infrastrutture leggere già esistenti, come le strade che nascono lungo canali, fiumi e torrenti. L'integrazione fa risparmiare tempo e denaro nel necessario processo di riconversione della mobilità e, con essa, anche del turismo», spiega la Presidente del Consorzio **Serena Stefani**. E aggiunge: "Il cicloturismo, oggi apprezzato da un numero sempre maggiore di persone, genera un importante fatturato annuo (7,6 miliardo/anno a livello nazionale nel 2019) e permette di apprezzare la ricchezza degli ambienti fluviali e il valore delle opere idrauliche, che sovente, come nel nostro territorio, rappresentano un vero e proprio museo all'aria aperta".



Toscana : Covid ; 307 nuovi casi, età media 54 anni. Tre decessi

📅 3 Giugno 2022

Ambiente



Alto Valdarno : attivata la task force per far crescere le reti ciclabili lungo fiumi torrenti e canali, utilizzando e integrando le infrastrutture esistenti

📅 4 Giugno 2022



Chiusdino: l'8 giugno manutenzione AdF in località Frassini

📅 3 Giugno 2022

Feste e sagre



San Quirico d'Orcia : da venerdì 3 a domenica 5 giugno la kermesse medievale de " Il Bianco e l'Azzurro " del Quartiere di Canneti con la celebrazione dei 60 anni del Quartiere stesso e della Festa del Barbarossa

📅 2 Giugno 2022



Cetona: da oggi 2 al 5 giugno torna la Sagra dei Pastrignocchi e

del Cuculo

📅 2 Giugno 2022

Giostre e palli



Arezzo : Giostra del Saracino ; Chimet, Orchidea Preziosi e

Chimera Gold sponsor delle tribune in Piazza Grande per il prossimo triennio. Contributo complessivo di 49mila 500 euro

📅 1 Giugno 2022

← Il mondo del gioco e le sue fake news

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Scansano: incendio in località Pancole ; interessata un'area di oltre 20 ettari Le fiamme si sono sviluppate a fine mattina interessando campi, olivete e boschi

📅 4 Agosto 2021



Monticiano: un centauro si scontra con un daino. Il conducente ,un 50enne , portato alle Scotte

📅 11 Maggio 2022



Toscana : inchiesta rifiuti tossici; capogruppo regionale Torselli (Fdi), "basta omertà. Chi sa parli; sono in ballo le vite dei cittadini"

📅 10 Giugno 2021

Sabato, 4 Giugno 2022  Molto nuvoloso o coperto   Accedi

ECONOMIA

Allarme siccità in Puglia: invasi artificiali con poca acqua e colture a rischio

Coldiretti Puglia è preoccupata per la mancanza di piogge



Redazione

04 giugno 2022 19:01



Puglia nella morsa del caldo con temperature che sfiorano i 40°. A preoccupare Coldiretti è la mancanza di piogge che fa venire a mancare 65 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla capacità degli invasi artificiali. E' quanto emerge da un'analisi interna sulla base dei dati dell'Osservatorio Anbi Nazionale. Ergo, è allarme siccità. Con i campi arsi dal sole e dalla mancanza di piogge, continua a scendere la disponibilità di acqua negli invasi pugliesi. Manca infatti l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico, che mette a rischio le produzioni, in un 2022 segnato fino ad ora da precipitazioni praticamente dimezzate.

A preoccupare Coldiretti è la riduzione delle rese di produzione delle coltivazioni in campo come il grano e degli altri cereali, ma anche quella dei foraggi per l'alimentazione degli animali e di ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. Una situazione pesante in un momento difficile a causa della guerra in Ucraina e dei forti rincari nel carrello della spesa con aumenti di prezzi degli alimentari che hanno raggiunto a maggio il +7,1%.

Con il cambiamento della distribuzione nella pioggia dal punto di vista geografico e temporale, per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto

immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. “Il progetto è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l’acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all’industria e all’agricoltura, con una ricaduta importante sull’ambiente e sull’occupazione” spiegano. “Con l’innalzamento dei livelli del mare l’acqua salata sta già penetrando nell’entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all’abbandono l’attività agricola secondo l’allarme lanciato dal rapporto sul clima del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Ipcc) dell’Onu. I pozzi freatici non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c’è il rischio di emungimento di acqua salmastra, uno scenario che impone – insiste Coldiretti Puglia - di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l’opportunità di ridisegnare una lungimirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia. Ma a preoccupare sono anche gli incendi favoriti dalle alte temperature e dall’assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi più esposti al divampare delle fiamme

Secondo Coldiretti Puglia, “la siccità, che distrugge le coltivazioni e favorisce i roghi, è diventata la calamità più rilevante per l’agricoltura in Puglia che convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all’anno per l’impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni e al contempo è colpita da alluvioni e piogge torrenziali che provocano allagamenti ma non riescono a sopperire alla grave carenza di acqua, in una situazione in cui con l’emergenza Covid l’acqua è centrale per garantire l’approvvigionamento alimentare delle famiglie”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [agricoltura](#), [coldiretti](#)

I più letti

- 1.** [ECONOMIA](#)
Voli da Foggia, tra pochi giorni si potranno prenotare. Lumiwings: "Ce la stiamo mettendo tutta"
- 2.** [ECONOMIA](#)
Incredibile a Foggia: la piazza del parcheggio Zuretti diventa 'proprietà privata'
- 3.** [ECONOMIA](#)
Molisani pronti a volare da Foggia: "Il Gino Lisa qui si pubblicizza da solo"
- 4.** [ECONOMIA](#)
Gargano 'facile da raggiungere': dal 10 giugno in autobus dall'aeroporto di Bari
- 5.** [ECONOMIA](#)
Strisce blu alle stelle a Manfredonia: abbonamenti fino a 900 euro e d'estate si paga anche la domenica

In Evidenza

Acqua dal Garda per innalzare il Po, «Si rischia lo stop alle irrigazioni»: altola' di tre Consorzi

Lunedì 6 maggio vertice straordinario con le associazioni agricole. In vista «misure straordinarie»«Abbiamo gestito con oculatezza. Ora siamo allarmati. Non vorremmo dover prendere decisioni dolorose» MANTOVA. Mondo agricolo mantovano e Consorzi di Bonifica dell'Alta Pianura in fermento per le voci filtrate di un possibile prelievo diretto di acqua dal Garda per aiutare il Po in secca. Una decisione non ancora presa, ma che negli ambienti viene data per certa, visto che chi l'ha annunciata, da metà luglio sarà direttore dell'Aipo, ovvero che ha le chiavi per aprire e chiudere i bacini idrici. Sei già abbonato? Accedi



Ultimo aggiornamento: 4/06/2022 11:41 | ieri: Ingressi: 33.916 pagine: 52.596 (google Analytics)



#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

sabato 4 giugno 2022 - 11:57

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA**
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Terminati i lavori al Rio Morticini di Vinci

🕒 04 Giugno 2022 11:41 📍 Attualità 🏠 Vinci

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- E-mail
- Stampa



Sono terminati a Vinci i lavori di sistemazione del Rio Morticini. Gli interventi, conclusi in anticipo rispetto alle previsioni grazie all'impegno del Consorzio di Bonifica, hanno riguardato lo scavo e la rimozione dei sedimenti dal fondo alveo, per un tratto di oltre 500 metri, dalla portella della cassa di laminazione fino al ponte in località Gavonchio.

Sono state sostituite le tubazioni di scarico di sette fosse campestri (una in più rispetto a quanto previsto in progetto), rimuovendo le vecchie opere in calcestruzzo, fortemente deteriorate e occluse, sostituendole con elementi in polietilene, più lisci, che favoriscono il passaggio dell'acqua e sono meno soggetti ad occlusioni di terra. Tutte le tubazioni sono state dotate di valvole a clapet, in modo da evitare il rigurgito delle acque del Rio Morticini in caso di livelli elevati nel corso d'acqua. Tra le novità anche la realizzazione di un

gonews.tv Photogallery



ClivoTV

Pronto Soccorso Empoli e Farmacie
 Le farmacie di turno

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

Pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

scarica l'App

Il sondaggio della settimana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pozzetto con caditoia al termine dello stradello in località Piccaratico: la nuova caditoia raccoglie le acque e le recapita nel rio. E' stata inoltre sistemata la pendenza del tratto finale dello stradello. Il progetto è stato realizzato dalla ditta 'Del Carlo Enzo di Del Carlo Amedeo Luigi & C Snc' di Porcari (il progetto era degli ingegneri Caterina Turchi e Cristiano Nardini Junior): l'investimento complessivo è stato di 27.500 euro.

“Un'opera importante e attesa – commenta il sindaco di Vinci Giuseppe Torchia -. Siamo felici di averla portata a termine, anche in anticipo rispetto ai tempi previsti. Siamo soddisfatti: gli interventi vanno nella direzione di una maggiore sicurezza”.

“La manutenzione dei corsi d'acqua, anche di piccole dimensioni e la realizzazione di interventi per la loro messa in sicurezza è fondamentale - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli -. Siamo soddisfatti di aver concluso in anticipo questi lavori in modo da mettere in sicurezza il territorio per il prossimo autunno che è il momento più critico”.

Fonte: Comune di Vinci - Ufficio stampa

[Tutte le notizie di Vinci](#)

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Il futuro delle criptovalute: 5 pronostici per il 2022

eToro | Sponsorizzato



Centro Sclerosi Multipla del Mondino: al lavoro...

Biogen | Sponsorizzato



Gli azionisti di Atlantia votano la road map ver...

G&B per Atlantia | Sponsorizzato

Stop a gonne corte e canotte a scuola, sei d'accordo?

- No, reazione spropositata nel 2022
- Sì, giusto tornare al decoro

Vota

pubblicità

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli
CHANNEL
empolichannel.it



pubblicità



TURLA COSTRUZIONI

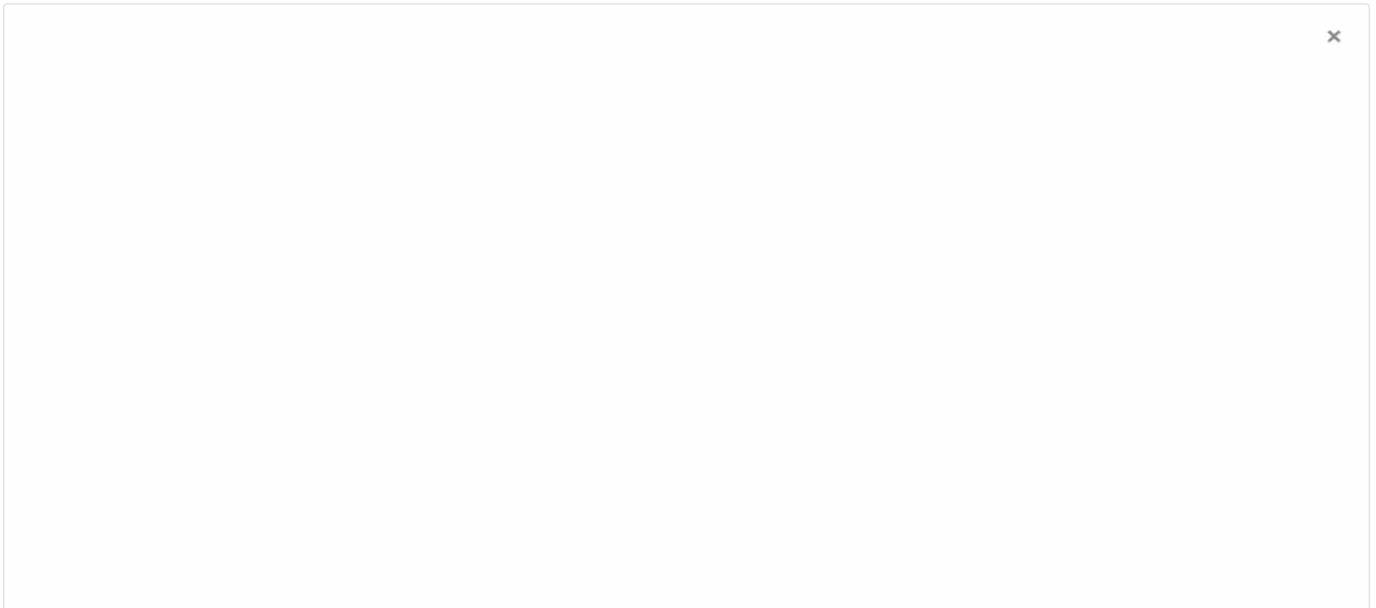


NEWS CONSORZIO BONIFICA DELLE MARCHE, INTERVENTI A CASELLE DI MALTIGNANO E CASTEL DI LAMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680







☰ 🔍 [Acquista il giornale](#)

Ac... [Abbonati](#)

Meteo

[Top Aziende](#)

4 giu 2022

[Home](#) [Meteo](#) [Meteo, non piove: alarm...](#)

Meteo, non piove: allarme acqua. Anbi: rischio razionamento nel Centro Italia

Cosa sta succedendo in Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Lombardia. L'associazione: serve una rete di piccoli e medi bacini di raccolta

Roma, 4 giugno 2022 - **Meteo** tra grandine e caldo africano. Le **previsioni del tempo** davano anche **pioggia** ma l'acqua invece si è vista poco. Ce n'è abbastanza perché l'**Anbi** - l'associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - avverte: non c'è più acqua per tutti gli usi. Dieci domande al direttore generale **Massimo Gargano**. Che non gira tanto attorno al concetto e chiarisce: "Siamo in una grave scarsità idrica. Manca l'acqua". Il primo esempio:

"Il Tevere è più basso di un metro e mezzo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso".

Si arriverà al razionamento dell'acqua potabile?

"Se non piove il rischio è altissimo. E rischia prima di tutto il Centro Italia, paradossalmente una delle aree più in crisi. Dico paradossalmente perché storicamente non lo è mai stata. Le piogge alla fine hanno sempre fatto il loro dovere".

Non piove, rischio razionamento acqua potabile

Cosa succede in Piemonte?

I fiumi piemontesi decrescono visibilmente ad eccezione di Pesio e Sesia; nelle dighe della Baraggia (Ravasanella, Ostola, Ingagna) mancano circa 4 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla media, contenendo oggi il 63,24% del volume invasabile.

Cosa succede in Lombardia?

In calo è il livello dei grandi bacini del Nord (solo il Lario è stabile) con il **lago Maggiore**, che è prossimo a sfiorare nuovamente il **minimo storico dal 1946**. Diminuiscono le portate dei fiumi valdostani e del Po, che a Cremona è in condizioni di criticità rossa ed a Pontelagoscuro registra livelli pari a quelli dei giorni più difficili della siccitissima estate 2017. Nelle regione, nonostante le piogge cadute soprattutto sul Nord della regione (registrati fino a 70 millimetri), le riserve idriche restano largamente deficitarie (-51,4% sulla media e -60% sul 2021), così come quelle nivali (-77% sulla media); il fiume Adda, pur in leggera ripresa, si conferma ai livelli più bassi del recente decennio.

Cosa succede in Emilia Romagna?

Situazione analoga si registra in **Emilia Romagna**, dove piogge disomogenee hanno portato leggero ristoro agli esangui corsi d'acqua, ma non hanno impedito che il bilancio idroclimatico di alcune zone scendesse al di **sotto dei minimi storici**: nei bacini montani dal **Parma al Trebbia**, dove anche le precipitazioni sono inferiori al record negativo; nei bacini di pianura dal Parma al Tidone; nei bacini di pianura a Nord della foce del **fiume Reno**, dove la pioggia caduta a maggio è stata la metà di quella di un già difficile 2021 (mm.36 contro i 70 millimetri di 12 mesi fa).

Cosa succede in Veneto?

In Veneto, infine, come tutti grandi fiumi del Nord continua a calare il livello dell'**Adige**, confermandosi ai minimi del recente decennio; in calo anche il Piave, mentre migliorano leggermente la condizioni idriche di Livenza, Bacchiglione e Brenta.

Che cosa succede in Toscana?

Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove l'ormai "torrente Arno" ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo.

Che cosa succede in Lazio?

Scrive Anbi nel suo comunicato: "L'incubo del razionamento dell'acqua potabile torna ad aleggiare sul Lazio, dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi".

Che cosa succede

Nonostante le piogge, caduta improvvisa discesa anche di

Che cosa fare?

"Abbiamo presentato assieme bacini di raccolta, piccoli e riuscirebbero a dare tre risperimentato in tre siti - e a per distribuirla quando ce n

[Continua senza accettare](#)

La tua privacy è la nostra priorità

Per garantirti una migliore esperienza, sia noi che i nostri partner utilizziamo tecnologie come i cookie per memorizzare e/o accedere alle informazioni del tuo dispositivo. Ricevere il consenso per queste tecnologie permette a noi e ai nostri partner di elaborare i dati personali, come il tuo indirizzo e-mail criptato (se crei un account), il comportamento online e gli ID unici su questo sito. Negare o ritirare il consenso può influire negativamente su alcune funzioni e funzionalità. Clicca qui sotto per acconsentire a quanto sopra o per effettuare scelte dettagliate, incluso l'esercizio del diritto di rifiutare il trattamento dei dati personali da parte delle aziende, basato sull'interesse legittimo piuttosto che sul consenso. Puoi modificare le impostazioni in qualsiasi momento visitando la nostra [informativa sulla privacy](#).

Gestisci Opzioni

Accetta Tutti

POWERED BY [pubtech](#)

Quali numeri ci devono preoccupare?

"Oggi cade la stessa quantità di acqua di vent'anni fa, **300-305 miliardi di metri cubi** all'anno. Ma ne raccogliamo solo l'11 %. Quando la pioggia trova asfalto e cemento acquista velocità, i consorzi di bonifica la devono allontanare immediatamente. Ma lo fanno con 858 impianti idrovori, da Trieste alla Liguria. Questa è acqua che perdiamo per sempre e che non abbiamo a disposizione quando occorre".

FIRENZE Nel Salone dei Cinquecento arriva 1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità'

Anche a Firenze si festeggiano i cento anni dal Congresso di San Donà di Piave che pose le basi della bonifica moderna, unendo aspetti di sanificazione, sicurezza idraulica e gestione delle acque ad uso irriguo. Anbi Toscana, in sinergia con Anbi Nazionale e Congresso Nazionale delle Bonifiche, organizza l'evento **1922-2022: la Bonifica per la sostenibilità** in programma per martedì 7 giugno (dalle ore 9) nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Media partner dell'evento, il quotidiano La Nazione. Una mattinata di lavori per fare il punto sulle attività dei Consorzi bonifica e per una riflessione sull'impegno futuro fra sicurezza, sostenibilità, ambiente e agricoltura. Gli interventi, coordinati da Piero Fachin vicedirettore del quotidiano La Nazione, si apriranno con i saluti delle autorità. A passarsi la parola saranno Eugenio Giani presidente della Regione Toscana, Dario Nardella sindaco del Comune di Firenze e Massimo Vincenzini presidente dell'Accademia dei Georgofili. A seguire, la relazione introduttiva affidata a Massimo Gargano direttore di Anbi Nazionale e Anna Guarducci dell'Università degli studi di Siena che offrirà una panoramica di centanni di bonifica in Toscana. Di transizione ecologica ed emergenza climatica in Toscana, con focus sul contributo del sistema consortile parleranno invece Monia Monni assessore alla Transizione ecologica e sviluppo sostenibile della Regione Toscana, Cecilia Del Re assessore all'ambiente del Comune di Firenze, Massimo Lucchesi segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Giovanni Massini direttore della struttura di difesa del suolo e protezione civile della Regione Toscana. La seconda parte della mattinata sarà invece dedicata al tema dei Consorzi di bonifica e dell'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e vedrà gli interventi di Susanna Cenni vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera, Stefania Saccardi vicepresidente e assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Roberto Scalacci a capo della Direzione agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana. Quindi le conclusioni affidate a Marco Bottino presidente di Anbi Toscana.





Avvertenza: questo sito utilizza cookie, anche di terze parti. Per ulteriori informazioni o per negare il consenso all'installazione di tutti o di alcuni cookie si veda l'[informativa sui cookie](#).

Chiudi



- 

Acqua: rischio razionamento
- 

Biometano da Forsu: a Caltanissetta primo impianto della Sicilia
- 

Autoconsumo collettivo: a Bologna con Hera il primo esempio cittadino in condominio
- 

Peste suina, istituire zon infetta a RoI

Acqua: rischio razionamento FEATURED

%PM, %03 %775 %2022 %17:%Giu Comments:0 Comments font size - + Published in Ambiente Print Email



Rate this item



Mentre in Lombardia si va verso lo stato di crisi idrica regionale, l'incubo del razionamento dell'acqua potabile torna ad aleggiare sul

TUTTE LE NOTIZIE

Biogas a Codigoro, Ferrara: Emilia Romag...

Glocal, 19-05-2022



Codigoro ha ospitato la terza tappa del FarmingTour, il

viaggio itinerante del C...

Bonus Idrico, tempo fino al 30 giugno pe...

Leggi e incentivi, 14-05-2022



È stato fissato al 30 giugno prossimo il termine per poter inoltrare

le domande ...

Progettare e curare il proprio giardino ...

Abitare, 11-05-2022



Avere un giardino bello e funzionale è oggi il sogno di tutti coloro che

h...

Clima: Coldiretti, eventi estremi in Ita...

Ambiente, 02-05-2022



Sono aumentati del 29% gli eventi climatici estremi in Italia tra nubifragi,

tro...

(0 votes)

Tagged under

acqua, siccità,
risorse idriche,

Lazio, dove la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante: calano significativamente i livelli dei fiumi Tevere e Liri, ma anche dei laghi di Bracciano e di Nemi. A segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Una delle zone maggiormente interessate dalla scarsità d'acqua sono i Colli Albani dove, per evitare interruzioni di fornitura idrica, il gestore Acea Ato2 si è rivolto alla Regione per chiedere un incremento del prelievo dalla sorgente del Pertuso, una delle fonti del fiume Aniene, la cui condizione già critica (-60% sulla media 1953-1974) non potrà che ulteriormente aggravarsi.

“Se la perdurante condizione di siccità sul Nord Italia ha permesso di concordare azioni di contrasto alle criticità idriche, il repentino precipitare della situazione in Centro Italia obbliga ad interventi d'emergenza” commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).

“Ora bisogna contrastare l'aggravarsi della situazione, ma poi, al più presto, bisognerà dare il via agli interventi infrastrutturali, già finanziati ed in avanzato iter procedurale, capaci di aumentare la resilienza dei territori – sollecita Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Al contempo servono decisioni politiche per avviare nuove opere finalizzate ad aumentare le riserve d'acqua di un Paese, dove crescono segnali idricamente allarmanti.”

Grave è anche la situazione dei fiumi toscani, dove l'ormai “torrente Arno” ha una portata pari al 27% della media e l'Ombrone è in grande sofferenza, trasportando solo 1,56 metri cubi al secondo.

Piove troppo poco anche in Abruzzo dove, nei mesi scorsi si sono toccati deficit superiori al 90% (Penne: -93,3%).

Nonostante le piogge, cadute però con intensità diversa da zona a zona, i fiumi delle Marche stanno tornando ai livelli del 2021 con improvvisa discesa anche dei volumi idrici trattenuti nei bacini ed ora superiori solo a quelli, scarsi, dello scorso anno.

In Campania, il fiume Garigliano rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza: pertanto, il rischio siccità resta presente.

Gli invasi di Basilicata e Puglia, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti, calati rispettivamente di oltre 7 milioni e di quasi 8 milioni di metri cubi.

Preoccupanti anche i dati praticamente dimezzati nell'invaso alla diga S. Anna di Isola Capo Rizzuto, in Calabria: oggi trattiene 5,98 milioni

- **Efficientamento, MiTE e ENEA lanciano il Portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici**

Il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e il Presidente dell'ENEA, Gilberto Dialuce, lanciano il Portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici (PNPE2), destinato a svolgere una funzione informativa e...

- **Pnrr: 450 milioni per sviluppo filiera idrogeno verde**

Il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, ha firmato il Decreto che dà attuazione all'Investimento 5.2 (M2C2) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che mette a disposizione 450 milioni...

- **Ecorally San Marino: vince l'equipaggio Chiodi – Gennari**

Si è concluso domenica 24 aprile a San Marino con la cerimonia di premiazione il 14° Ecorally San Marino, competizione di regolarità su strada riservata ai mezzi a basso impatto...



di metri cubi contro una media pari a Mmc. 11,23 negli scorsi 6 anni.

In Sardegna, dove sono previste temperature fino a 40 gradi, nei giorni scorsi è piovuto abbondantemente solo nell'estremo Sud (una cinquantina di millimetri), mentre al Centro-Nord dell'Isola sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica.

In calo è il livello dei grandi bacini del Nord (solo il Lario è stabile) con il lago Maggiore, che è prossimo a sfiorare nuovamente il minimo storico dal 1946.

Diminuiscono le portate dei fiumi valdostani e del Po, che a Cremona è in condizioni di criticità rossa ed a Pontelagoscuro registra livelli pari a quelli dei giorni più difficili della siccitissima estate 2017.

I fiumi piemontesi decrescono visibilmente ad eccezione di Pesio e Sesia; nelle dighe della Baraggia (Ravasanello, Ostola, Ingagna) mancano circa 4 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla media, contenendo oggi il 63,24% del volume invasabile.

In Lombardia, nonostante le piogge cadute soprattutto sul Nord della regione (registrati fino a 70 millimetri), le riserve idriche restano largamente deficitarie (-51,4% sulla media e -60% sul 2021), così come quelle nivali (-77% sulla media); il fiume Adda, pur in leggera ripresa, si conferma ai livelli più bassi del recente decennio.

Situazione analoga si registra in Emilia Romagna, dove piogge disomogenee hanno portato leggero ristoro agli esangui corsi d'acqua, ma non hanno impedito che il bilancio idroclimatico di alcune zone scendesse al di sotto dei minimi storici: nei bacini montani dal Parma al Trebbia, dove anche le precipitazioni sono inferiori al record negativo; nei bacini di pianura dal Parma al Tidone; nei bacini di pianura a Nord della foce del fiume Reno, dove la pioggia caduta a Maggio è stata la metà di quella di un già difficile 2021 (mm.36 contro i 70 millimetri di 12 mesi fa). Largamente deficitaria è anche la situazione alle dighe piacentine (Molato e Mignano), i cui bacini, con poco più di 10 milioni di metri cubi complessivamente invasati, registrano la peggiore performance del quinquennio (oltre 7 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso).

In Veneto, infine, come tutti grandi fiumi del Nord continua a calare il livello dell'Adige, confermandosi ai minimi del recente decennio; in calo anche il Piave, mentre migliorano leggermente le condizioni idriche di Livenza, Bacchiglione e Brenta.

PERSONE

Girardi eletto Presidente ANIE: "Le nostre imprese sono il cuore del PNRR"

Persone, 24-01-2022



L'Assemblea dei soci di Federazione ANIE ha eletto Filippo Girardi - presidente ...

Clima. Alessandro Modiano Inviato Speciale per il cambiamento climatico

Persone, 19-01-2022



Il Ministro Plenipotenziario Alessandro Modiano è stato nominato Inviato Special...

Andrea Magnifico nuovo presidente Fai

Persone, 27-12-2021



Il Consiglio di Amministrazione del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, a segui...

FederBio: biodiversità suolo ad alto rischio a causa dei pesticidi

Persone, 21-05-2021



"Anche se spesso non ci si pensa, c'è un enorme serbatoio di biodiversità che vi...

IN BACHECA

Share this story:



RELATED ITEMS

- Gruppo CAP a Ecomondo 2021
- Ricerca Ipsos: la scarsità d'acqua è un problema attuale per 2 italiani su 10
- Il regalo green: Décor di SodaStream, per risparmiare plastica
- Bere l'acqua del rubinetto. Si può fare!
- Conferenza GNL e idrogeno a Bologna insieme ad Accadueo/Ch4

LATEST FROM

- Biometano da Forsu: a Caltanissetta primo impianto della Sicilia
- Autoconsumo collettivo: a Bologna con Hera il primo esempio cittadino in condominio
- 26 maggio 2022, Bologna, Gas naturale rinnovabile
- Biogas a Codigoro, Ferrara: Emilia Romagna un'eccellenza per la produzione di biogas e biometano agricolo
- Peste suina, Ue: istituire zona infetta a Roma

More in this category: « Clima: Coldiretti, eventi estremi in Italia in aumento del 29%

0 Commenti [Oggigreen](#) [Privacy Policy di Disqus](#) 1 Accedi ▾

[Favorite](#) [Tweet](#) [Condividi](#) Ordina dal migliore ▾

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS [?](#)



Commenta per primo

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito](#) [Non vendere i miei dati](#)



[back to top](#)



26 maggio 2022, Biogas a Bologna, Gas n... Codigoro, Ferrara: Em...
 23-05-2022 19-05-2022



Progettare e curare il proprio... Autotrasporti: arrivano 100 mi...
 11-05-2022 02-12-2021



Auto elettrica: consegne raddo... Transizione ecologica: appello...
 18-01-2022 19-01-2022

ULTIME NEWS

- [Acqua: rischio razionamento](#)
- [Biometano da Forsu: a Caltanissetta primo impianto della Sicilia](#)
- [Autoconsumo collettivo: a Bologna con Hera il primo esempio cittadino in condominio](#)
- [26 maggio 2022, Bologna, Gas naturale rinnovabile](#)
- [Biogas a Codigoro, Ferrara: Emilia Romagna un'eccellenza per la produzione di biogas e biometano agricolo](#)